Anno V. Udine — Martedì 30 Agosto 1887 N. 206

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.° Settembre

si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

SEMPRE A PROPOSITO DEL PASTICCIO BULGARO

La storia della Bulgaria moderna è presto riepilogata:

Prima del 1875 si sapeva che tra le provincie della Turchia europea esisteva una Bulgaria soggetta al solito regime turco, vale a dire paese di rayà, popolo servo senz'altri diritti che quelli derivanti da concessioni dei sultani, quindi oppresso e ridotto all'unica occupazione della Pastorizia e del lavoro dei campi. Le due sole carriere in cui occorresse leggere e scrivere, erano quelle del clero e dei maestri elementari.

Sotto il protettorato della Russia, e mercè la potente iniziativa del generale Ignatieff, quando era ambasciatore a Costantinopoli, i bulgari avevano già ottenuto di sottrarsi alla indipendenza del Patriarca greco, e d'avere un esarca loro proprio.

Avvenne intanto che molti circassi non potendo reggere, nè per costumi, nè per religione, al dominio dei russi conquistatori del Caucaso, emigrassero nell'impero turco, il quale parve alla Porta un'ottima occasione di rinforzare nella Turchia europea l'elemento maomettano già in decadenza.

Molti terreni liberi (Vasoud o altri) vennero largiti ai circassi emigrati nelle due Bulgarie, il che fu causa di gravi perturbamenti.

Imperocchè già cominciavano, fomentate dall'oro russo, quelle congiure e agitazioni a cui un popolo tiranneggiato si abbandona con animo ingenuo non appena vede un barlume di redenzione possibile.

La polizia turca che quando non è inerte è feroce, in quei giorni era inerte; inerti i musulmani già stanziati da secoli in Bulgaria, e che guardavano quelle agitazioni con l'usato disprezzo e fatalismo. Ma i circassi, elemento nuovissimo, già turbolento nella patria vecchia, ed ora anche irritato di quella d'adozione, ad ogni minima provocazione, od anche senza provocazione, prorompevano a violenze che commossero il mondo civile sotto il nome famoso di «massacri della Bulgaria».

Ed il mondo civile ne fece gran chiasso, tanto più dopo gl'infiammati discorsi del venerando Gladstone.

La Porta fu invitata a provvedere, ed essa fece o simulò di fare per lo meglio; ma sia che i massacri o non esistessero, o fossero stati esagerati, o la malafede ottomana fosse riuscita a nascondere persino le vittime, o la inerzia governativa non desse le dovute informazioni, fatto sta che i clamori dei bulgari continuarono con accento sempre più desolato.

Sventuratamente per loro, lo slavo bulgaro fuori di patria non è capito che in Russia, e soltanto la Russia si persuase di tentare una guerra di liberazione.

La prima fase della guerra, in cui i bulgari poterono dieno, fu disastrosa per la Russia, che dopo fiera paripozie dovè sostenere una guerra d'inverno, e non vinse in seguito che dopo immensi sacrifizi e a primavera inoltrata. La vittoria per altro fu completa, ed il trattato di Santo Stefano, imposto dalla Russia alla Turchia, costituiva la Bulgaria quale è appunto al presente dopo la insurrezione di Filippopoli.

Ma al Congresso di Berlino l'Inghilterra fe' tanto che il trattato di Santo Stefano fu annullato, e la Romelia dovette aspettare più tardi a ricongiungersi coi fratelli del Nord.

I russi non soltanto non prolungarono oltre il bisogno l'occupazione dei paesi invasi, ma ad un popolo, a cui (tranne il clero ed i maestri poverissimi), mancava completamente ogni e qualunque classe dirigente, fecero da educatori militari, politici ed amministrativi, sino a che, — eletto il Battenberg per consenso di tutta Europa, — questi credè politico sopraffina emanciparsi dalla Russia per darsi in braccio all'Inghilterra.

Gli ufficiali ed i funzionari russi vennero successivamente licenziati, e i maestri elementari ed i giovani bulgari che come Stambouloff, avevano studiato all'estero, assunsero le redini del governo coi giovani sottotenenti indigeni a cui lo sfratto dei russi apriva subito i gradi superiori.

Era naturale che fra questi elementi improvvisati, l'inesperienza e la gelosia dovessero suscitare discordie, e ne avvenne il capitombolo del Battemberg in seguito a un attentato altrettanto vigliacco e miserabile, quanto pure inevitabile, attese le abitudini orientali che non cancellansi d'un sol tratto.

Contro quella congiura fu sublime (a dis'anz.) la contro rivoluzione di Mukuroff e Stambouloff; ma essendole venuto meno il principe di Battenberg, essa era condannata a non poter più vivere che di spedienti.

Uno di questi (e il massimo) è stata l'elezione del principe di Coburgo che, tranne quei milioni che potrà spendere del suo, non recava con sè nessun elemento di forza, nessun approvazione di una sola potenza.

Di tutto ciò il popolo bulgaro, contadino e pastore analfabeta, è totalmente al buio; sa solamente che il Coburgo non gli assicura la pace, e che anzi è messo in quarantena dalle potenze.

Ora, se al Battenberg, riconosciuto da tutta l'Europa, all'apogeo della gloria e della fortuna, dopo molti ed eminenti servigi, non son mancati tuttavia i branchi di traditori, è ben naturale che il Coburgo comprenda d'essere sopra d'un terreno infido.

Il 24 egli ha ricevuto gli ufficiali che attualmente si trovano a Sofia. La funzione è stata freddissima.

Tanto gli ufficiali, quanto i personaggi politici, sono d'avviso che il principe deve fare il suo dovere sino all'ultimo e non cedere che alla forza: ma il principe comincia a ben capire che il meglio che possa nell'interesse della Bulgaria o della sua propria esistenza, è di tornarsene prestamente a Vienna.

«Solamente (dic'egli con un sospiro molto umoristico) io sono come gl'italiani a M...sua; — so benissimo come sono entrato, ma non so come e quando potrò sgombrare onoratamente».

PER UNA CLASSE BISTRATTATA di impiegati

Tanto s'è parlato, si parla, si parlerà, ma l'eterna questione del miglioramento della classe degli Aiutanti Postali è ancora e sarà forse per un pezzo, soltanto un pio desiderio di tutta la gente che ama la giustizia e che vede maltrattata così ingiustamente dal Governo una classe sì benemerita di pubblici funzionari.

È vero che l'ex ministro Genala nominò una Commissione perchè studi il miglioramento di questa classe d'impiegati, ma è un'irrisione: perchè se non si stanziano in bilancio i denari relativi, gli studi son belli e buoni, ma a nulla approdano.

A proposito anzi di commissione: corrono voci che abbia fatto proposte tali, per un nuovo organico, che invece di migliorarne le condizioni le peggiorano e di molto. Ma su ciò ci riserviamo parlare a tempo opportuno sperando però che siano dicerie, fidando nell'assennatezza dell'egregio commendator Tantesio.

Intanto noi che seguiamo con simpatia la loro causa non possiamo a meno dal tenerci di pubblicare la bella e dignitosa lettera colla quale gli Aiutanti di Brescia parteciparono al Direttore Generale delle Poste la loro costituzione in Associazione di Mutuo soccorso.

Eccola nella sua integrità:

Carissimi Colleghi,

Vi trasmettiamo, perchè fin dal principio vi facciate un concetto dell'indirizzo serio e fermo che noi daremo alla nostra associazione, la seguente lettera che, in data del 15 corrente, indirizzammo all'Ill. Sig. Direttore Generale delle R. Poste in Roma:

«*All'Ill. Sig. comm.*
cav. uff. G. B. Tantesio
Dir. Gener. delle R. Poste
Roma».

«Da molto tempo è a conoscenza della S. V. Ill. l'agitazione esistente fra gli Aiutanti postali di 2.a e 3.a classe per ottenere il miglioramento della loro triste condizione.

«Ella, senza ripeterlo qui inutilmente, sa già quanto fu scritto e fu detto su questo argomento e dai Rappresentanti del paese al Governo del Re, e dai giornali tutti del Regno e se altresì che, fino ad oggi, nessuna seria decisione fu presa in proposito.

«Si stancarono nella lotta infruttuosa i condottieri Aiutanti postali della città di Perugia, di Foggia, di Caserta, ed ultimamente di Modena; e noi di Brescia, ora, diramate una Circolare ed una scheda, abbiamo raccolto il quasi unanime suffragio dei Colleghi sorgiamo pel mantenimento dell'agitazione e per la rivendicazione dei nostri sacrosanti diritti.

«È fin dal principio, non volendo agire all'oscuro pel conseguimento di uno scopo tanto imminoso, crediamo opportuno, a prevenire cattivi giudizi, che altri potesse fare e riferirLe, avvertir Lei, sig. Direttore Generale, e della nostra costituzione a Comitato Centrale e dei nostri intendimenti assicurandoLa nello stesso tempo, che, ad evitare alla S. V. Ill. l'increscioso dovere di ricorrere a provvedimenti repressivi, noi nella nostra condotta, seguiremo sempre i dettami della disciplina, obbedientissimi e rispettosissimi verso i superiori, sebbene non disposti a veder misconosciuta la nostra attività e l'opera nostra.

«Le fonti dalle quali noi attingiamo tanta sicurezza d'azione sono: le parole stesse di S. M. il Re «*essere la nostra una questione di giustizia e di alta moralità*», le lettere, che noi possediamo d'illustri uomini Deputati al Parlamento, tutte qualificanti come ingiusta la condizione degli Aiutanti Postali di 2. e 3. classe, giustissima la loro agitazione; ed, a maggior conforto, le seguenti testuali parole dell'Ill. sig. Gerardi, ora segretario generale al ministero delle Finanze: «*Se l'Amministrazione delle R. Poste vuol pretendere da voi la maggior responsabilità e lavoro, adeguatamente vi paghi*», nonchè la lettera alla S. V. Ill. scritta in nostro favore da S. E. il ministro Zanardelli, ed alla quale Ella, rispondendo, fra

---

22 APPENDICE

Ricco e Povero

DI

EMILIO SOUVESTRE

Una mattina, mentre il giovine avvocato saliva dal signor Pillet, e passava dinanzi alla camera occupata dalla Poirson, gli ferì l'orecchio uno strepito insolito; si spenzolò un poco fuor del poggiuolo della scala, e udì singhiozzi. Turbato, discese rapidamente, picchiò, e non ricevendo risposta spinse la porta: ma appena ebbe fatto un passo, si arrestò stupidito.

La signora Poirson, presso che nuda, stava in piedi in mezzo alla stanza, stringendo una lettera con una mano, mentre coll'altra si strappava i capelli; e a lei dinanzi era Luigia, col viso coperto di lagrime.

— In nome del cielo, che è? chiese Larry spaventato.

— Ah! venite, signor Antonio, venite, le gridò la fanciulla smarrita, la mia povera madre ne diverrà pazza. Dio buono! aiutatemi a trattenerla.

Antonio si accostò, e prese le mani alla vecchia.

— Signora Poirson, signora Poirson, tornate in voi stessa. Or che v'accadde? Che è quella lettera?

— Lasciatemi, rispondeva l'ammalata con un singulto convulsivo; io sono scacciata, ma non voglio andar all'ospedale, voglio prima morire.

Larry guardò Luigia con istupore.

— Dio buono! disse la fanciulla piangendo, hanno scritto a mia madre che ella ha perduto ogni avere. Il signor Desormeux fece fallimento.

— Sì, fallimento, gridò la Poirson sciogliendosi dalle mani di Larry, e battendo la lettera, egli ha fatto fallimento! Egli, a cui Poirson ha guadagnato più oro ch'egli non pesa! ei mi ha rubato i miei ventimila franchi, che m'impedivano di morire di fame!... E non arresteranno il ladro, e non lo manderanno al patibolo!...

Luigia volle interromperla, ma ella riprese con più forza:

— Ei mi rubò i miei ventimila franchi! che sarà ormai di me? bisognerà ch'io rubi ancor io.

— Ma, cara madre, non sono io con voi? lavorerò, guadagnerò di che sostentarvi.

— No, no, io voglio il mio danaro, il mio danaro!... Vediamo un poco; voi siete avvocato, aggiunse volgendosi di repente ad Antonio: dite su, è egli permesso spogliare in tal modo del suo una povera vedova? Ci sono leggi, non è egli vero? le leggi devono parlare di tal fatto, io debbo avere le leggi della mia...

— Certamente, ma bisognerebbe conoscere in quali termini si trova la cosa; lasciatemi leggere quella lettera.

Essa gliela diede.

— Gli è un fallimento assoluto, disse Larry dopo aver letto, e la quantità del vostro credito non vi dà nessun privilegio.

La povera donna ripigliò la sua lettera.

— Onde il mio danaro è perduto?

Larry chinò il capo.

— E questa si chiama giustizia! Ah! se Poirson vivesse! non lo avrebbero mica derubato; egli avrebbe ammazzato il ladro come un cane. Ma una povera vecchia!... ei si fa alla palla del fatto suo, le si rapisce ogni avere, e le si dice d'andar a mendicar alle porte; poichè converrà ch'io mendichi, io!

E parve che tale idea le togliesse tutta la forza, poichè si lasciò cader singhiozzando sopra un seggiolone. Antonio non sapeva che dirle, e per alcuni istanti il silenzio della camera non fu rotto se non da' gemiti delle due donne. Tuttavolta, siccome la vecchiaia non può ricuperare per lungo tempo il dono del pianto, la signora Poirson si acchetò a poco a poco; si levò dalla fronte i capelli che gliela ingombravano, e si asterse per natural moto gli occhi con ciò che teneva in mano; ma, s'accorgendo che la era la fatal lettera, la gettò irosamente per terra, dicendo:

— Vanne; tu non sei buona per asciugar lagrime.

Quest'ultimo grido commosse Antonio profondamente. Ei comprese che la sciagura aveva infuso un vigor poetico in quella vecchia, e gli s'inumidiron le ciglia in pensando alla gran somma di dolore ch'era stata necessaria per trarre una scintilla da quell'anima spenta. Intenerito, s'accostò alla signora Poirson, le prese le mani, e le diede alcuni di quei conforti di cui il cuore è fecondo nei momenti di commozione.

Però, come sempre avviene nelle anime che non sono assuefatte a tali impeti, l'esaltazione dell'ammalata fu breve, e un profondo abbattimento vi succedette. La si lasciò quindi persuadere a mettersi in letto, e un'ora dopo era immersa in un sonno affannoso.

Quanto a Luigia, gli era tornata in calma come appena aveva veduto rifarsi tranquilla sua madre; ed Antonio, dopo averle detto alcune parole d'incoraggiamento, e stretale con tenerezza la mano, uscì, come quegli che sentiva bisogno di sedar il tumulto del proprio cuore, a fin di pensare a ciò che far si potesse a vantaggio della signora Poirson.

Per mala sorte, le difficoltà della faccenda parevano insuperabili. Non c'era più mezzo di ricuperare la somma involta nel fallimento di Desormeaux, ed era perfin dubbioso, giusta il tenor della lettera, se la liquidazione fosse per lasciar tanto da soddisfare, pur in parte, i creditori del loro avere. Ad ogni modo, tal caso era incerto, lontano, e intanto come camperebbero la signora Poirson e Luigia?

Già l'abbiam detto i guadagni di Larry erano troppo scarsi perchè potesse soccorrerle, e sua madre, povera e vecchia ella pure, aveva bisogno del poco ch'egli buscava. Antonio sentì il suo cervello smarrirsi a misura che più guardava in codest'abisso, e che meglio comprendeva l'importanza di cui era di chiuderlo. Le idee più folli gli passavano per lo capo: ora voleva partire per Saint-Malo, e sforzare il fallito, colla pistola alla gola, a restituirgli i ventimila franchi della Poirson; ora pensava di radunar tutti i creditori, di loro dipingere il pietoso stato della madrina di Luigia, e di ottener da essi che il suo capitale fosse levato dalla sostanza del fallimento; ma il grido della ragione l'obbligava poco stante a rinunziare a tali spedienti romanzeschi, per cercarne altri di più possibile pratica.

In buon punto, alcuni affari vennero a divertirlo da codeste preoccupazioni, e lo costrinsero a volgere ad altro la mente. Solo verso sera fu in grado di pensar di nuovo alla signora Poirson, e, andato a vederla, la trovò nello stesso stato in cui l'aveva lasciata la mattina, senza lagrime, senza parole, e come stupefatta dal dolore.

Dopo una corta visita, Antonio recossi dal signor Pillet, che non aveva ancora consultato, e a cui voleva parlar della cosa.

XI.

Antonio trovò il vecchio avvocato dinanzi al focolare del suo gabinetto, e più gioviale in vista del solito. Sin dalla mattina egli aveva avuta notizia della disgrazia di madonna Poirson, e già aveva tra sè fermato il partito più opportuno alle sue intenzioni. Lasciò quindi che Larry gli narrasse il tutto, come se non fosse informato di nulla, e poichè il giovine ebbe finito:

— Diavolo! diavolo!, disse; e la buona donna non ha nessun altro provento?

— Nessuno; tal fallimento è per essa una sentenza di morte.

(Continua)

l'altro, asserivasi dispostissima ad introdurre per noi il miglioramento richiesto qualora il Parlamento volesse stanziare le 400.000 lire all'uopo occorrenti; senza ricordare, in fine, la voce unanime della Stampa italiana che è l'espressione dell'universale simpatia destata dalla nostra causa.

« Oramai crediamo che il restar silenziosi, oltre essere inconseguente e dannoso per noi, sarebbe un disconoscere l'autorevole parere di tanti illustri nostri consenzienti, sarebbe dare *una smentita a coloro stessi*, che sono e devono essere i Rappresentanti del comune buon senso!

« E, riassumendo Le ripetiamo, che i nostri sforzi non sono rivolti a contrastare alla disciplina dell'Amministrazione Postale, ma bensì a provocare dal Parlamento Nazionale quel provvedimento, che Ella stessa ebbe a riconoscere *necessario per effettuare* il nostro miglioramento, fermamente convinti dell'inefficacia di qualunque studio di Commissioni quando queste non abbiano una base sicura, sulla quale fondare i loro calcoli. — E base *sine qua non* nel nostro caso è indeclinabilmente nel bilancio dei L. L. P. P, delle 400 mila lire.

« *Persuaso* di aver agito con franchezza e lealtà esponendole così i nostri intendimenti, e, sicuro, che Vossignoria, colla grandezza d'animo che La distingue, vorrà mantenere sempre la tolleranza fino ad ora dimostrata per una causa così giusta ed onorevole, colla più profonda stima ed osservanza mi sottoscrivo.

Per gli Aiutanti Postali del Regno

Il presidente *Novelli Fausto.*

N.B. — 1. Come avvertiamo nella nostra Circolare del giorno 8 corr. vi trasmettiamo, *in via provvisoria*, le modalità da seguirsi nei pagamenti.

Tutti i Comitati verseranno direttamente ed al nome del sig. Fausto Novelli, presidente dell'Associazione di M. S. fra gli Impiegati Postali del Regno le loro quote, inviando per le somme *inferiori* alle L. 2 lettera ordinaria e per quelle superiori a detto importo, vaglia postale.

2. Preghiamo quei Comitati che non avessero ancora ricevute le nostre Circolari e scheda diramate il giorno 8 corr. mese a volerne subito fare richiesta a questo Comitato centrale, e sollecitiamo degli altri, che non l'hanno *eseguito*, il rinvio delle schede d'Associazione firmate, anche per risolvare a noi l'agglomero di un lavoro già faticoso.

Brescia, 20 agosto 1887.

Il Comitato Centrale.

***

Al governo liberale di Crispi, di Zanardelli, di Saracco, uomini di mente e di cuore, spetta il soddisfare le eque aspirazioni di questi poveri impiegati.

D'OLTRE JUDRI

(Nostra Corrispondenza)

Brazzano, 29 agosto 1887.

Le peripizie di una Sagra Il Capitanato di Gorizia e la musica di Percotto.

Il giorno 21 agosto qui in Brazzano ricorreva la sagra di San Giorgio, ma causa il cattivo tempo fu rimessa a domenica 28 corr.

Fra i divertimenti della sagra v'erano l'estrazione di una Tombola ed una festa da ballo per la quale fu richiesta la Banda di Percotto, in divisa.

Ma chi mai avrebbe potuto immaginarsi che la banda di un piccolo comune del Regno d'Italia, in Provincia del Friuli, potesse sgomentar tanto il vicino *fortissimo* e per di più alleato impero d'Austria, se infatti fin dalle 4 pom. di domenica, poco dopo l'arrivo dei detti musicanti, giunse qui un telegramma del Capitanato di Gorizia, col quale si ordinava alla gendarmeria di Cormons di recarsi a Brazzano per *scacciar* via la musica di Percotto?

Il fatto sta che verso le 5 pomeridiane cinque gendarmi di Cormons giunsero a Brazzano, a baionetta in canna e intimarono alla musica di desister dal suonare.

Notate che la banda di Percoto porta la divisa a colori bianco-rossi!

La misura austriaca suscitò un subbuglio fra la gente convenuta alla sagra, e i brazzanesi, disgustatissimi imprecavano contro i loro *padroni*, mentre da tutti si sentiva dire: benedetta l'Italia e la sua libertà.

La musica dovette pertanto sottostare all'ordine e verso le 6 pomeridiane passò il confine, — un piccolo ponticello di *legno*, — e giunta che fu a mezzo del ponte intuonò la marcia reale italiana e poscia l'inno di Garibaldi.

Immaginatevi l'entusiasmo della popolazione brazzanese!

Da ultimo vi dirò poi che l'impresa della sagra protestò i danni derivati dall'ordine austriaco, danni non indifferenti, perchè mancata l'attrattiva della festa, cioè la musica, tutto si ridusse a poca cosa, e la gente diradò a poco a poco.

Della tombola rimasero invendute nientemeno che 500 cartelle!

Anche gli osti ebbero a soffrire non poco.

Ma che vi pare?

La musica di Percotto vestita a bianco e rosso, ha avuto tanta virtù da incuter paura a tutta l'Austria!

Il fatto meritava di essere narrato.

Viva l'Italia!

Un Brazzanese.

In Italia

Il Re a Vercelli.

S. M. il Re assisterà all'inaugurazione del monumento a re Vittorio Emanuele a Vercelli.

Vi assisteranno pure i principi Amedeo e Tomaso.

Accompagnerà il Re l'on. Crispi, il quale forse approfitterà dell'occasione per fare una gita a Torino, ove ha tanti e così lieti ricordi politici.

Le grandi manovre nell'Emilia.

Reggio d'Emilia 29. Il generale Pallavicini è arrivato; prese la direzione superiore delle grandi manovre disponendo il concentramento di due corpi d'esercito che comincierà domattina.

Domani arriveranno gli ufficiali esteri.

Grave incendio a Napoli.

Domenica mattina si sviluppò a Napoli *un grande incendio* nel *terzo* piano del palazzo del duca di Cassano: otto stanze furono distrutte totalmente.

Tutta Napoli accorse sul luogo del disastro.

Cinque pompieri caddero asfissiati.

Il fuoco distrusse lo scrittoio del duca che conteneva 120,000 lire in valori e cambiali.

All'Estero

Esposizione marittima di Cadice.

L'area approssimativa di questa Esposizione marittima è di circa 180 mila metri quadrati, dei quali, circa 10 mila si sono disseccati, ed oltre 40 mila metri cubi di terra furono asportati di qua per portarli di là, onde eguagliare il suolo.

Presso i sette padiglioni che si estendono sulle acque dell'antico molo di La-carsagne vi è una piazza spaziosa con un'atrio elegantissimo.

Il salone dei concerti ha 80 metri da una parte e 14 dall'altra, è ordinato con vero gusto artistico, nella cupola si ammirano quattro stupende marine, che raffigurano i molluschi, i zoofiti, i coralli ed i pesci.

Nel semicircolo, che si è costruito dentro la Darsena, vi sono 7 padiglioni di 80 metri per 10; ma non sono ancora ordinati.

L'effetto di questi padiglioni che prospettano il mare, è però stupendo.

Uno degli incanti di questa Esposizione forse il più gradito, è appunto la facilità di circolarvi in barca.

La sala delle macchine è imponente e la grande industria catalana vi si è fatta onore. In fondo in fondo è questo salone che salva l'Esposizione; ma la meccanica navale v'ha piccola parte.

È un salone immenso di 2640 metri quadrati, lungo circa 85 metri largo 30, e la tettoia alta 10 metri dal suolo è arditamente campata senza nessun sostegno intermedio.

Il padiglione della provincia è svelto e slanciato; si innalza a 40 metri ed è il più riccamente decorato.

Nella parte più alta, dove sorgeva il *cerro del Moro*, vi sono i padiglioni delle autorità locali ed indine accoci al *Bazar de ventas*, un vero bazar frequentatissimo, *dove si vende di tutto*, dove converge la folla gaia, rumorosa, dove le belle gaditane sostano di preferenza ammirate e corteggiate.

La sala delle feste, le Belle Arti sono in un padiglione di 80 metri per 18 e sul corpo centrale si eleva una svelta torricella, un minareto, di 16 metri di altezza.

Questo edificio elegantissimo in stile moresco ha la particolarità d'essere solidissimo nella sua leggerezza, e si può smontare e trasportare dove si vuole con tutta facilità.

Riassumendo, qualunque possa essere l'importanza della Esposizione marittima di Cadice, qualunque sia il valore di quanto vi è esposto, questo è certo che è un convegno stupendo, uno spettacolo gradito che compensa del viaggio fatto apposta per visitarlo.

Sfida per l'illuminazione elettrica.

Duball, redattore del *National*, ha mandato suoi padrini al Claretie, direttore del *Théâtre Français*.

Causa della sfida, una polemica circa l'illuminazione elettrica nei teatri!!

Cavallo italiano
vincitore alle corse di Dieppe.

Pythagoras, cavallo italiano della razza Sanssalvà, ha vinto alle corse di *Dieppe* il *premio Laffitte*, che è di lire 8000.

In Provincia

Tavagnacco *30 agosto.*

Una dichiarazione.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente:

On. sig. Direttore del giornale Il Friuli Udine.

Nel *Friuli* di lunedì 29 corr. abbiamo letto un articolo dal titolo: *Un'usanza barbara.*

Codesto articolo vorrebbe far risalire la responsabilità di un fatto davvero inumano al Sindaco di Tavagnacco perchè, a suo detta in onta alla proibizione del Prefetto, avrebbe permesso la gara del tiro al gallo in quel *comune.*

Ciò non è vero. — Il sindaco non ha permesso niente, ed anzitutto se fosse dipeso da lui, il barbaro divertimento non avrebbe avuto luogo.

È lo stesso che accusare un cittadino qualunque di un delitto che non fosse stato in suo potere di *impedire.*

E così è del caso del tiro al gallo di *Tavagnacco, ove qualcuni si credettero* in diritto di esercitare il barbaro giuoco, senza che nessuno dell'autorità avesse contezza di quello che si faceva, certochè se essa ne fosse stata informata, oppure avesse avuto sentore che ciò avesse potuto avvenire, lo avrebbe impedito con tutta l'energia conseguente dalle leggi e dalle convenienze legittime sociali.

Il Sindaco
G. Baschèra.

In Città

Società Operaia Generale
di mutuo soccorso ed istruzione in Udine.

La Rappresentanza Sociale nella seduta del 10 luglio ha deliberato di ricordare il XXI anniversario della Società nella domenica 11 settembre.

In questo intendimento ed in seguito agli accordi presi con lo spettabile Consiglio Direttivo della Scuola d'arti e mestieri; una Rappresentanza della Società, ed i soci, assisteranno alla distribuzione dei premi agli allievi distinti della scuola che si effettuerà nella Sala dell'Ajace alle ore 10 ant., al qual effetto la riunione dei Soci è fissato presso la sede Sociale *alle ore* 9 1|2.

Eseguita la dispensa dei premi, la Rappresentanza ed i soci passeranno a visitare l'esposizione dei lavori di *disegno, plastica ed intaglio e quella* dei lavori femminili ad ago e a macchina, nei locali delle scuole.

Verranno in detto giorno elargiti degli aiuti pecuniari a quei soci che nell'anno ebbero l'intero sussidio per malattia temporaria e non peranco guariti, e fra altri che avute sofferenze versano in condizioni meritevoli di speciali riguardi.

Alle ore 12 1|2 pom. riunione dei soci sul piazzale della Stazione per partire alla volta di Cividale ove avrà luogo un banchetto sociale.

Le iscrizioni per partecipare al banchetto si *ricevono* a tutto il 9 settembre p. v. presso l'ufficio sociale e presso la libreria Gambierasi, via Cavour, la calzoleria Flaibani, via Rialto, la libreria Bardusco, Mercatovecchio.

La tassa pel Banchetto, compresa la spesa di andata e ritorno da Cividale, è stabilita in L. 5 per ogni persona, che si verseranno all'atto dell'iscrizione.

Egregi consoci,

Con tale modesto programma intendemmo ricordare il XXI anniversario di fondazione della nostra Società.

Corrispondete numerosi all'invito che la Rappresentanza sociale vi fa di partecipare alla nostra festa, ed il vostro intervento proverà che in fratellevole concordia salutiamo questo giorno solenne.

Uniamoci intorno al sociale vessillo, ricordando con vera compiacenza la meta raggiunta dalla nostra Associazione in brevi anni di vita, i frutti copiosi del risparmio e della previdenza conseguiti mercè la fede ed il buon accordo dei soci, l'opera benefica costantemente e su vasta scala esercitata, l'istruzione diffusa tra i giovani operai; gloriamoci nel vedere raggiunte quelle nobili aspirazioni *che i nostri antecessori si prefiggevano sin dalla fondazione della* Società.

In tale lieta ricorrenza rafforziamo la nostra fede nell'associazione, e facendosi apostoli del Mutuo soccorso sia nostra cura di invitare gli amici ad aumentare la schiera; lo spirito del risparmio e della previdenza estendano *sempre più la loro opera feconda*, ed il nostro Sodalizio si manterrà così in quel posto eminente che la saggezza dei nostri antecessori e la concordia dei soci lo hanno collocato.

Udine, 29 agosto 1887.

La Direzione

L. Rizzani — A. Cossio — G. Gambierasi — G. Flaibani — M. Sambuco.

Festa di Beneficenza. Ecco il Resoconto della Festa di Beneficenza celebrata in Udine nei giorni 14 e 15 agosto *corrente*:

Entrata

Quoto assegnato dallo spettabile Municipio sul ricavato delle Corse dei giorni 14 e 15 agosto nella misura del 15 per cento	L.	287.25
Ricavato per ingresso al giardino nella sera del 15 agosto - dal lato Daniele Manin	»	501.77
Id. - dal lato Porta Nuova	»	218.07
Ricavato dalla festa da ballo nel centro del Giardino	»	795.68
Id. a quella al lato di levante	»	225.59
Id. dalla vendita di birra	»	746.66
Id. » vino e ristor.	»	307.58
Id. » ruoli Corse	»	49.80
Id. » programmi fuochi d'artif.	»	18.16
Importo elarg.to dall'Amministrazione del Dazio	»	30.—
Totale	L.	3170.56

Uscita

Tassa di registro per gli spettacoli	L.	14.10
Affissione di manifesti	»	4.—
Pagato a quattro servi di piazza per prestazioni notturne e diurne	»	24.—
Spese postali, telegrammi, bolli e disaglio valuta	»	17.45
Pagato a diversi per servizi e facchinaggio	»	69.30
A Sponchia Giuseppe per le due orchestre	»	280.—
Id. per nolo due tavolati	»	60.—
Ad Altarui Pietro di Vittorio per fuochi artificiali e vitto	»	291.60
A Peer Claudio per pane nero	»	7.60
A Pittini fratelli per pane	»	85.—
A Deotti per insaccato, formaggio e prosciutto	»	36.—
A Cecchini Francesco per vitello arrosto	»	15.—
Ai fr. Anderloni per vino	»	151.18
Ai fr. Dorta per birra	»	412.—
A Tomson Stefano di Milano per 3 medaglie d'oro, 3 d'argento e 3 di bronzo	»	89.—
A Jacob e Colmegna per stampati	»	15.—
A Bardusco per stampati	»	77.—
A Corradina e Dorta per petrolio e candele	»	57.—
A Livotti Giuseppe per lavori di illuminazione e nolo fanali	»	58.—
A Peressini Angelo 150 globi	»	54.—
A Sticotti Luigi per lavori di falegname e carriaggio	»	68.—
A *Ernesto de Alti per* legnami	»	46.—
A Del Fabbro Angelo per legnami	»	46.—
A Sello Giovanni per lavori da falegname	»	71.—
A Rizzani fratelli per carreggi e lavori	»	30.—
A Orter Francesco per chiodi e ferro	»	16.—
A Paolini Pietro giardiniere per addobbi	»	20.—
Alla Società Tappezzieri per addobbi ed illuminazione	»	110.—
A Mattioni Giuseppe per lavoro da pittore	»	3.70
A Galvani ditta per 7 piatti rotti	»	—.42
Totale	L.	2177.35

Totale Entrata	L.	3170.56
Totale Uscita	»	2177.35
	L.	993.21
Valore di petrolio civanzato litri 12 a cent. 60	»	7.20
Totale complessivo	L.	1000.41

Civanzo netto L. 1000.41 da erogarsi:

Fondo vedove ed orfani della Società operaia generale	L.	200.08
Alla Società friulana dei reduci delle patrie battaglie	»	200.09
All'Istituto mons. Tomadini	»	200.08
All'Asilo infantile	»	200.08
Al fondo di previdenza della Società operaia	»	200.08
	L.	1000.41

Furono civanzate bine 118 di pane bianco ed otto pagnotte di pane nero le quali vennero distribuite per una metà all'Istituto Tomadini e per l'altra all'Asilo infantile.

Nel rendere a conoscenza del pubblico i risultati ottenuti dalla Festa di Beneficenza il Comitato Direttivo sente l'obbligo di porgere i più sentiti ringraziamenti alle Autorità Civili e Militari, ai membri tutti componenti la Commissione esecutiva, ai sig. Velocipedisti ed a tutte quelle gentili persone che vi cooperarono efficacemente perchè la Festa di Beneficenza si mantenesse ordinata sotto ogni riguardo assecondando in tal modo gli intendimenti filantropici del Comitato, che si ha la compiacenza di rilevare completamente raggiunti.

Udine, li 29 agosto 1887.

Per il Comitato Direttivo
L. Rizzani.

Società dei cacciatori. Sappiamo che alla società dei cacciatori ed uccellatori continuano sempre a venire nuove adesioni di soci.

Detta società venne costituita onde porre un *freno* al *sempre più crescente* abuso dei cacciatori ed uccellatori senza licenza, la maggior parte dei quali poi si diverte ad ammazzare gli uccelli che sono utilissimi all'agricoltura.

Tanto il prefetto che le autorità cittadine videro di buon occhio una tale istituzione e dichiararono di favorirla con tutto ciò che è in loro potere.

Coloro che intendessero di inscriversi nella suaccennata società dovranno dirigere le loro domande al sig. Rossatti Antonio oppure al sig. Rizzani G. B. di Udine.

Alpinismo. Sotto questo titolo abbiamo ieri accennato come il prof. Marinelli sia stato chiamato a far parte della presidenza del Congresso alpino ora *riunito* a Vicenza.

Ora ci preme dichiarare che il prof. Marinelli non è presidente di alcuna sezione alpina friulana, ma bensì della società che sotto il medesimo nome ha saputo acquistarsi *tante simpatie* in città e provincia.

Una gita a Vicenza. L'Associazione agraria friulana che con tanta attività e in tanti modi favorisce il miglioramento dei campi e l'istruzione agraria, ha *ora promossa fra* i suoi soci una gita a Vicenza.

Si tratta di visitare l'*esposizione di* piccole industrie e quelle aziende agrarie del vicentino che più sono interessanti per il loro indirizzo pratico e ben inteso. Vigne, prati irrigui, silò, stalle, cantine, macchine agricole, diversi sistemi di conduzione e coltivazione dei fondi; ecco quello che i possidenti friulani avranno campo di studiare.

Saranno utili cognizioni che ognuno dovrà acquistare attraversando, diremo così, premurosamente quelle tenute, ma cognizioni che però rimangono impresse profondamente nella memoria perchè acquisite sul luogo. È questa una occasione molto propizia che si presenta ad ognuno per allargare l'orizzonte delle proprie idee, per esaminare davvicino nuovi modi di utilizzare le forze della natura allo scopo di ottenere larghi prodotti.

A questa gita promossa con tanta opportunità dalla benemerita Associazione sappiamo già che sono in buon numero quelli che si sono inscritti. E siamo ben contenti che molti ne abbiano compresa l'utilità e l'importanza, ma insistiamo tuttavia nel richiamare su di essa l'attenzione di quei soci del benemerito sodalizio che fin'ora non si sono decisi se vi prenderanno o no parte: via i dubbi e si inscrivano regolarmente e presto.

È un'occasione favorevole che vien loro offerta di istruirsi molto spendendo poco, e sappiamo che mentre l'Associa*zione decise di provvedere a tutte le* spese di trasporto alle diverse aziende rurali, tenuto conto dell'abbuono ferroviario che otterranno; la spesa sarà limitata da 40 a 50 lire per persona.

Insomma col giorno 6 del mese venturo siamo certi che una bella comitiva fra possidenti, agronomi, agenti, castaldi partiranno alla volta di Vicenza, ora nobile meta per chi è animato dal desiderio di studiare alcuni importantissimi rami dell'industria agricola.

Ferrovia Udine - Cividale. Nei giorni 4, 8, 11, 18 e 25 settembre p. v. avranno luogo sulla linea ferroviaria Udine-Cividale dei treni speciali i quali partiranno da Udine alle ore 5 ant.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29-30 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	748.10	749.23	750.65	750.88
Umid. relat.	53	50	64	47
Stato d. cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	SE	SW	N	E
Vento (vel. kilom.	1	5	2	5
Term. centig.	24.7	28.8	24.7	25.9

Temperatura { massima 30.2 / minima 16 9

Temperatura minima all'aperto 14.0

Minima esterna nella notte 29-30 : 00.0

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.— p. del 29 agosto 1887)

Pressioni in Irlanda 747. Alte pressioni in Russia 746. Sud-ovest Spagna 765. Italia barometro livellato 762. Estremo nord della Sardegna di poco sopra a 671.

Ieri sereno eccetto all'estremo nord-ovest con pioggia a Torino.

Calma o venti debolissimi.

Stamane coperto a nord-ovest; sereno altrove con venti debolissimi.

Probabilità:

Cielo sereno eccetto all'estremo nord. Venti deboli o calma.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

Macelleria ex Carlini in via Grazzano. Il sottoscritto si pregia avvertire il pubblico di aver assunto per proprio conto la macelleria al *Porton* di *Grazzano* del già defunto Carlini Giuseppe cominciando sotto la sua Ditta col primo settembre p. v.

Fiducioso di vedersi incoraggiato da concorso si promette di mantenere collo stesso decoro la onorata e seduta Macelleria

Michele Del Negro.

Nota allegra

Ad un concorso per ammissioni ferroviarie:

— A che ora giungerà il treno delle 11.40.

— Alle 3.48... se arriverà.

— Benissimo. Lo faremo ispettore.

Un signore e una bella signora.

— Io, vede, ho dei nervi così delicati che presentono un temporale 4 o 5 giorni prima che avvenga.

— Davvero? Se così è... O come vorrei essere *direttore dell'... Osservatorio!*

Sciarada

Senza il *primier*, giammai
Le sfere rotar
Tu non vedrai,
E senza del *secondo*
Dice Teologia
Non vive il mondo.
Alle città il *totale*
Per quanto certo ei sia
Fa sempre male.

Spiegazione della Sciarada antecedente *Si-rio.*

Notiziario

Di Rudinì e il portafoglio degli Esteri.

Si smentisce la notizia che di Rudinì sia designato per il portafoglio degli esteri.

Biancheri.

L'on. Biancheri desiste dalla intenzione di ritirarsi dalla presidenza della Camera.

Nuove dall'Africa.

Ieri si era sparsa la voce di due scontri successi in Africa fra i nostri soldati e gli abissini.

Però al Ministero della guerra non giunse nessuna comunicazione in proposito; quindi la notizia è da smentirsi.

Regolamento sul credito agrario.

Il regolamento circa il credito agrario si compone di 41 articoli.

Vi saranno due specie di cartelle, quelle da cento e quelle da duecento lire. Potranno essere al portatore, o nominali. Le cartelle potranno avere le cedole.

Pel commercio.

La Repubblica Argentina istituirà presto in Italia un ufficio speciale di informazioni pel commercio. Esso intende agevolare così le relazioni fra i commercianti italiani e quelli della Repubblica.

Le intenzioni della Bulgaria.

Si afferma che la crisi ministeriale in Bulgaria sarà presto finita. Il principe Coburgo e i primari bulgari paiono risoluti a tener poco conto delle rimostranze della Russia e della Turchia e dell'abbandono di quasi tutte le altre potenze. In conseguenza di questa condotta si crede che il nuovo Ministero bulgaro si comporrà più presto che non si pensi e ne faranno parte elementi esclusivamente liberali del partito che aspira all'indipendenza della Bulgaria.

Re Menelik e l'Italia.

Si dice essere pervenuta all'on. Crispi una lunga lettera del conte Antonelli, circa il contegno che terrebbe re Menelik in occasione di un conflitto di Re Giovanni e di Ras Alula coll'Italia.

Naturalmente i particolari della lettera sono tenuti segreti.

Si smentisce che l'Antonelli venga presto in Italia.

Ultima Posta

La Russia agirà in Bulgaria.

Londra 29. Lo *Standard* ha da Berlino:

Corre voce che la Russia minacciò di agire isolatamente in Bulgaria e spedirvi un governatore russo se la Turchia non decidesi prontamente a terminare la crisi.

Per opinione generale la minaccia non si realizzerà.

La questione resterà lungamente sul terreno diplomatico.

Insurrezione in Egitto.

Alessandria 29. Da alcuni giorni si fanno correre voci d'un eventuale insurrezione degli indigeni, ma non hanno alcun fondamento.

Riunione di socialisti.

Berlino 29. Il partito democratico dei socialisti del Reichstag invitò i partigiani di partecipare alla riunione d'autunno all'estero.

Il luogo e il giorno non sono pubblicati, onde le conferenze non siano turbate.

Telegrammi

Berlino 24. La *Norddeutsch Allegemaine Zeitung* conferma che numerosi commercianti di tutte le regioni dell'impero continuano a dirigere al governo petizioni chiedenti aumento dei diritti sui cereali.

New-York 29. Notizie dall'Avana di sabato dicono che vi è grande agitazione perchè il capitano generale depose certi magistrati. Le truppe di linea occupano la città. L'artiglieria fu posta nei punti importanti. I colonnelli dei reggimenti dei volontari ricevettero l'ordine di disarmare le loro forze. Una riunione del popolo fu tenuta ad Avana. Gridavasi: «Viva Salamanca» e abbasso il Governatore».

Alcuni impiegati di dogana, fra i quali l'intendente generale, sono partiti per la Spagna.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 24 agosto n. 16, contiene:

— Il Prefetto della Provincia di Udine avvisa che è stato concesso alla ditta A. Amman e Wepfer di Pordenone domiciliato in Fiume presso il proprio stabilimento di derivare acqua nella intera quantità portata dal fiume Fiume in Fiume.

— Il Prefetto della Provincia avvisa che è stato concesso al Comune di Montenars di derivare acqua dal torrente Orvenco, in territorio di Montenars per gli usi domestici degli abitanti della frazione di Borgo d'Iola.

— *L'esattore* del Consorzio di Sacile fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 13 settembre a. c., nel locale della Pretura di Sacile, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Sacile, Caneva, Sarone e Brugnera appartenenti a Ditte debitrici d'imposte verso lo stesso Esattore che fa procedere alla vendita.

— L'esattore del Comune di Caneva fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 20 settembre a. c. nel locale della Pretura di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Brugnera appartenenti a Ditte debitrici d'imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— L'eredità abbandonata dal defunto Morcutti Giovanni fu Nicolò di Ligosullo ivi morto nel 28 febbraio 1881 senza testamento, venne dai legittimi rappresentanti accettata col beneficio dell'inventario.

— L'eredità dei fratelli Del Pin Domenico e Grazladio fu Marco morti in Spilimbergo il primo il 7, il secondo il 12 maggio 1887 con testamento olografo, il primo, senza testamento il secondo, furono adite beneficiariamente, da D'Andrea Lucia fu Giuseppe vedova Del Pin Domenico, Leonarduzzi Fiorina di Giov. Batt. ved. Del Pin Grazladio, Del Pin Marco ed Elisa fu Grazladio, e ciò rispettivamente nel loro interesse e la Leonarduzzi Fiorina anche nell'interesse dei propri minori figli.

— Il Comune di Euemonzo avvisa che il giorno 9 settembre p. v. alle 2 pom. avrà luogo in quell'ufficio comunale un'asta per l'affittanza novennale delle malghe di quel Comune.

— Manganello Caterina fu Giacomo di Gemona per sè e quale rappresentante i minori figli Angelica e Maria Gerardis fu Daniele, ed in seguito ad autorizzazione del Tribunale di Udine; Cassetti Carlo fu Giovanni di Caneva ved. della fu Gerardis Marianna Cassetti, Lena Rosa fu Giacomo ved. Gerardis Luigi di Socchieve per sè e quale rappresentante i minori Alessandro, Giacomo, e Maria fu Luigi Gerardis, e Picotti Giuseppe fu Antonio di Ampezzo quale procuratore di Gerardis Antonio fu G. Maria dichiararono concordemente di rinunciare, siccome rinunciano all'eredità della fu Gerardis Marianna Cassetti resasi defunta il 4 settembre 1885 in Socchieve senza testamento.

— Angelo di Domenico, quale tutore dei minori suoi nipoti Maria Maddalena, Davide e Paolina Di Domenico fu Luigi di Frisanco dichiarò di accettare l'eredità isolata dal padre degli stessi Luigi Di Domenico fu Giovanni decesso in Romania *senza* testamento nell'aprile 1878.

— Mazzoli Caterina di Maniago tanto per sè che per conto dei figli minori dichiarò di accettare l'eredità abbandonata dal marito e padre rispettivo Cozzarini Eugenio fu Giuseppe decesso in Maniago nel 14 ottobre 1875.

Mercati di Città

Udine, 30 agosto 1887.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granoturco c. m.	11.85	12.50
Segala	9.50	10.—
Frumento nuovo	15.75	16.—
Lupini	—.—	—. 8

LEGUMI FRESCHI

Patate	—.—	—.11
Fagiuoli	—.—	—.50
Tegoline	—.16	—.18
Pomidoro	—.—	—.24

FRUTTA.

Persici	—.24	—.40
Susini freschi	—.12	—.16
Uva	—.—	—.40
Fichi	—.—	—.16

UOVA e BURRO.

Uova al cento . . da L. 4.90 a 5.—

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 620	K. 320	L. 58 0/0	L. 116 0/0
Vacche	» 415	» 195	» 48 0/0	» 100 0/0
Vitelli	» 58	» 32		» 65 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 20 — Vacche N. 28 — Suini N. — — Vitelli N. 177 — Pecore e Castrati N. 88.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 29

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.28 a 96.47 1 luglio 98.45 a 98 65 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 564.— — a 565.— Banca di Credito Veneta da 252,— 260— Società costruzioni Veneta 304. a —0.— Cotonificio Veneziano —0.— a 209.— Obblig. Prestito Venezia a premi 23.25 a 23.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202 1/8 — a 202, 5/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123.40 a 123,60 e da 123 65 a 123.85 Francia 3 da 100,50 a 100 75 — Belgio 3 — da — a —.— Londra 2 da 25.29 a 25.35 Svizzera 4 100.45 a 100.70 e da —— a —.— Vienna-Trieste 4 da 202. — — 202.3/8 a da —— —a——.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 29

Rendita Ital. 98.67 98.62 —— —— Merid. —— a —— Camb Londra 25.39 30 —.— Francia da 100.57 — 50 Berlino da 123.90 — 123.50 — Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 29

Rendita italiana 98.55 —— — Banca Nazionale 2156. — Credito mobiliare 1010.— Merid. 772.50 Mediterraneo 618.—

FIRENZE, 29

Rend. 98.37 1/2— Londra 25.33 — Francia 100 65 —Merid. 774— Mob. 1013.50

ROMA, 29

Rendita italiana 96.47 — Banca Gen. 691.—

PARIGI, 29

Rendita 3 0/0 84.80— Rendita 4 1/2 108.52— Rendita italiana 98.05 Londra 25.31 1/2 — Inglese 101 1/2 Italia 3/8 Rend. Turca 14.47

BERLINO, 29

Mobiliare 368.— Austriache 460.50 Lombarde 165.— Italiane 93.40

VIENNA 29

Mobiliare 282.50 Lombarde 81.— Ferrovie Austr. 226.80 Banca Nazionale 865.— Napoleoni d'oro 9.95 — Cambio Publ. 49.55 Cambio Londra 126.50 Austriaca 82.80 Zecchini imperiali 5 94

LONDRA 29

Italiano 98 9/16 Inglese 101 1/2 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 30

Chiusura della sera It. 98.05
Marchi 123,50 Pumo.

MILANO 30

Rendita ital. 98.67 ser. 98.60
Napoleoni d'oro 20 05

VIENNA 30

Rendita austriaca (carta) 81.50
Id. austr. (arg. 82.80
Id. austr. (oro) 112.60
Londra 12 52 — Nap. 9.94 —

Proprietà della tipografia M. Bardusco

Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.46 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.06 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.33 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco